Anno 55 - Numero 294
I manoscritti non si restituiscono.
ABBONAMENTO: Anno L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta
Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10
Num. separato c. 20 — arretrato c. 30

MARTEDI 21 Dicembre 1920

Politico quotidiano del mattino

Per le inserzioni rivolgersi alla Ditta A. Manzoni e C. Via Lovaria N. 2 angolo via Prefettura
Prezzi per linea o spazio di linea di corpo 6: Avvisi commerciali L. 0.75, Avvisi finanziari, aste, concorsi ecc. L. 2 — Necrologie L. 1.50 — Corpo giornale (cronaca) L. 3

L'esposizione finanziaria alla Camera dell'on. Meda

ROMA, 20. — Presidenza del presid. De Nicola.

MEDA (segni di attenzione). Il compito dell'esposizione finanziaria è essenzialmente quello di presentare in un quadro ordinato gli elementi complessi della gestione statale, il che non può farsi se non attraverso molte cifre, le quali non costituiscono delle opinioni, ma sono la espressione di realtà, sono la traduzione concreta dei fatti annunziati, accertati e l'esponente delle previsioni autorizzate dall'esperienza e coordinate ai bisogni di cui il governo è chiamato a darsi cura. Tale esposizione pertanto — egli non è ottimista nè pessimista, ma semplicemente obbiettivo — farà alla Camera esponendo les pese effettive prevedute nel supposto di una gestione che si sarebbe svolta in tempo di pace.

GLI ESERCIZI 1919-20 e 1920-21

Le spese effettive preposte in cinque miliardi e 515 milioni, salirono e 23 miliardi e 67 milioni.

Le entrate effettive previste in quattro miliardi e 755 milioni, si sono elevate a 14 miliardi e 233 milioni.

Le spese per il movimento di capitoli da 619 milioni calcolati nella previsione, sono ascese a 4 miliardi e 678 milioni. La differenza è determinata per due miliardi e 973 milioni dall'importo dei buoni del tesoro versati in conto sottoscrizioni al sesto prestito nazionale e per la rimanenza da somme provenute dall'amministrazione delle ferr. dello Stato per spese patrimoniali, da somministrazioni varie del tesoro o da estinzione di debiti.

Le entrate per movimento di capitali da 619 milioni sono aumentate a 21 miliardi e 729 milioni con una differenza attiva di 21 miliardi e 10 milioni dovuta in massima parte al ricavato del sesto prestito consolidato 5 per cento nonchè dalla emissione di buoni del tesoro collocati all'estero e pluriennali.

Da quanto precede si rileva che il disavanzo della categoria delle entrate e spese effettive è completamente coperto dall'avanzo verificatosi nella categoria del movimento dei capitali in cui ha confluito il ricavo del 6.o prestito. Tale avanzo copre anche il deficit di 33 milioni accertato nella categoria della costruzione di strade ferrate.

Cosicchè la gestione dell' esercizio 1919-20 si chiude con un avanzo reale contabile di otto miliardi e 185 milioni, avanzo che riducesi però a due miliardi ove si conteggi il disavanzo della gestione degli approvvigionamenti e consumi alimentari che solo dal 1920-1921 ebbe ripercussione sul bilancio.

La situazione dell'esercizio 1920-21 è essa pure profondamente mutata. Il disavanzo effettivo di 12 miliardi e 141 milioni presunto in sede di previsione, sale a 13 miliardi e 430 milioni calcolando le spese successivamente inscritte nell'importo di un miliardo e 484 milioni compensati per soli 195 milioni di nuov stanziamenti di entrate.

L'ESERCIZIO 1921-22

Nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1921-22 sono naturalmente calcolati tutti i rilevanti oneri che ancora si rifletteranno sull'esercizio per cause dipendenti dalla guerra. Le spese effettive salgono a 24 miliardi e 97 milioni con un aumento di un miliardo e 550 milioni rispetto alla previsione dell'esercizio corrente, aumento che trae origine dalle maggiori assegnazioni, il cui effetto è solo in parte diminuito dalle minori spese.

Le entrate effettive sono valutate nella somma totale di 14 miliardi e 786 milioni, con un miglioramento di tre miliardi e 980 milioni rispetto alla previsione 1920-21 e ciò per effetto in parte del normale incremento dei cespiti e in parte del maggior rendimento prevedibile per gli ultimi inasprimenti tributari.

Il debito pubblico

Il debito pubblico, circolazione compresa, aumentò di 14 miliardi e 353 milioni, poichè da 83 miliardi e 719 milioni quale era al 31 ottobre 1919, è salito a 98 miliardi e 72 milioni al 31 ottobre u. s. A costituire detto importo concorrono: il debito pubblico pre-bellico per 13 miliardi e 439 milioni; i prestiti nazionali per 35 miliardi e 450 milioni, nei quali sono compresi 20 miliardi e 591 milioni risultanti dalla sottoscrizione al sesto prestito; i buoni del tesoro ordinari per 10 miliardi e 740 milioni, i buoni poliennali per 4 miliardi e 570 milioni; la circolazione bancaria a debito del tesoro e la circolazione di Stato per 12 miliardi e 707 milioni; i prestiti all'estero per 20 miliardi e 794 milioni ed infine i depositi in conto corrente della Cassa Depositi e prestiti per 573 milioni. — Questi dati si riferiscono, come di regola, al periodo annuale dal 31 ottobre 1919 al 31 ottobre 1920.

La circolazione cartacea

A questo punto il ministro dichiara: Non ho nessuna difficoltà di dare alla Camera oltre quelle notizie dirò così ufficiali e che, come avvertii, si riferiscono all'anno dal 1.o novembre 1919 al 31 ottobre 1920, anche i dati che mi risultano a tutt'oggi in ordine all'argomento che tanto appassiona e che a tante censure serve di motivo, quello cioè della circolazione cartacea, anticipando anche qualche elemento che troverebbe la sua sede più opportuna quando dovrò toccare degli Istituti di emissione.

Nella circolazione per conto dello Stato risulta un aumento di 838 milioni. Esso però è figurativo, perchè rapportato alla cifra della precedente esposizione finanziaria la quale era provvisoria e risultò inferiore di 750 milioni alla circolazione reale. Infatti oggi, mentre io vi parlo, su dati che per la Banca d'Italia sono del 1.o dicembre e per gli altri due istituti del 22 novembre, mi risulta aumentata, partendo sempre dal dato definitivo del 31 ottobre 1919 di 276 milioni.

E' però vero che negli ultimi mesi i bisogni dello Stato hanno influito per circa 900 milioni nella circolazione per conto del commercio, di tanto essendo concorsi gli Istituti di emissione nell'assunzione di buoni del tesoro; ma la spiegazione di questo doloroso fatto, on. deputati, voi la trovate subito quando io vi dica che la Cassa sottauto dal 1.o settembre in poi ha dovuto acquistare cambi esteri per due miliardi e 330 milioni dei quali un miliardo e 851 milioni e 926 mila lire per approvvigionamenti di grano; il resto in parte cospicua pure per il trasporto dei cereali. Siccome il grano non si ha se non pagandolo in partenza, e pagarlo non si può se non cambiando lire in divisa del paese ove lo comperiamo, è chiaro che ad un certo momento il tesoro doveva porsi il dilemma: o far mancare al paese il grano, o aumentare la circolazione di quel tanto che occorresse.

L'AUMENTO E' DOVUTO ALL'ACQUISTO DEI CEREALI

Potrei aggiungervi che la Cassa ha sopportato in proprio, senza valersi della facoltà di emissione speciale che le è conferita dal D. L. 24 luglio 1919 n. 497, oltre mezzo miliardo versato all'Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Venezie; ma mi pare che debba bastare il dato precedente a persuadere che il problema dell'aumento di circolazione è connesso intimamente a quello della gestione dei cereali. Anche non partecipando alle esagerazioni correnti, noi siamo convintissimi delle tristi condizioni che reca la inflazione cartacea ed è perciò con dolore profondo che assistiamo alle continue richieste di spese che da ogni parte si affacciano allo Stato, senza che i richiedenti si accorgano che se lo Stato li assecondasse, esso non farebbe che ingannarli, perchè le erogazioni attinte fuori delle potenzialità del bilancio e del credito ragionevole, non riescono se non a svalutare la moneta con cui si paga e quindi neutralizzano il beneficio che coloro i quali ricevono si illudono di ricavarne.

Quando il paese si persuaderà che la salute non consiste nella finzione di aver nel portafoglio cento invece di 50, ma nel fare uno sforzo il quale sarebbe tanto più breve quanto più energico perchè il 50 acquisti presto il valore di 100, il problema sarà risolto e noi potremo respirare tutti.

IL RISPARMIO POSTALE

Egli annuncia con compiacimento che la Cassa Depositi e prestiti ha assolto degnamente i compiti che le sono demandati. La fiducia del pubblico nell'affidare i propri risparmi allo Stato si è sempre più rinvigorita, tanto che il capitale dei depositi del risparmio postale, dall'importo di 5 miliardi e 151 milioni quale era al 1.o gennaio 1920, è salito al 31 ottobre scorso a sei miliardi e 366 milioni (commenti). In tal modo la Cassa, senza diminuire i suoi cospicui impieghi in titoli di Stato, ha potuto largamente corrispondere mediante mutui, alle richieste di finanziamento che le sono state rivolte, specie in ordine all'attuazione di estesi programmi di opere pubbliche, concorrendo a mitigare in grado notevole il grave problema della disoccupazione operaia.

Giova anche ricordare che la Cassa Depositi e Prestiti ha potuto in quest'anno concorrere alla sottoscrizione del prestito Nazionale circa due miliardi e mezzo e che essa ha impiegato dal 1.o gennaio al 31 ottobre in titoli di Stato, compreso l'indicato importo, l'ingente somma di quasi tre miliardi e 400 milioni.

Riassumendo

Il Ministro, dopo avere esposto la circolazione bancaria, così conclude il suo discorso:

«On. Deputati. Vi ho detto, incominciando, che non sarei stato nè pessimista, nè ottimista e avete potuto constatarlo. Ho lasciato parlare le cifre nella compostezza del loro freddo linguaggio e mi sono di proposito precluso ogni tentativo di evadere nel campo dei commenti retorici.

Se dovessi riassumere, vi direi che pessimismo ed ottimismo, nel senso che si dà in politica a queste due parole, hanno ugualmente il loro posto in quest'ora tra noi. Il pessimismo sta nelle cose. Un esercizio in corso, il quale senza immediati provvedimenti che lo migliorino, si presenta in deficit di oltre 13 miliardi; un esercizio immediatamente successivo che, pur tenuto conto di sensibili riduzioni di spese in taluni titoli, presenta passività complessive per l'importo quasi uguale, stato l'aumento in altre voci che hanno maggiore carattere di stabilità; un debito pubblico che, circolazione esclusa, supera gli 85 miliardi, una circolazione di Stato che si avvicina ai 13 miliardi, oltre otto miliardi e mezzo per conto del commercio, non possono dare che una impressione di gravità. (Commenti).

L'ottimismo sta non dirò nella fede, ma nella volontà di riparare e nel convincimento che questa riparazione, oltrechè doverosa, è possibile perchè la nostra situazione finanziaria risente gli effetti di una situazione economica anormale, che non è italiana soltanto, ma quasi direi mondiale, e che dovrebbe presumersi destinata a miglioramenti non troppo lontani, perchè è giusto avvertire come, malgrado l'aumento formidabile dei costi e di talune spese, l'esercizio 1920-21 accenna a risultare migliore del precedente e come quello 1921-22, pure esso calcolato in base alle attuali condizioni sfavorevoli, segni un primo gradino di oltre tre miliardi nella scala discendente del deficit, per effetto dell'andamento sempre più confortante delle entrate effettive e specie dei tributi. Perchè è lecito attendere che per il debito verso l'estero potrà essere studiata una soluzione od un regolamento che tenga conto della sua natura e delle sue origini (commenti); perchè infine il fenomeno della circolazione deve essere apprezzato oltrechè in relazione all'aumento di territorio ed all'estensione degli oneri e delle funzioni dello Stato, anche in rapporto al diminuito valore della moneta.

Nessuna illusione, dunque, onor. colleghi, ma nessuna depressione di spiriti e di attività. Il segreto per superare la crisi è riposto nel sacrificio all'interno e nel credito all'estero. E questo dipende da quello.

Sacrificio non di libertà o di legittime aspirazioni al meglio e neppure di ideali rinnovatori dell'ordine sociale, ma sacrificio di tutto ciò che sia egoismo, di fronte agli imperiosi diritti della collettività, interesse particolaristico di fronte all'interesse nazionale, critica infeconda e perturbatrice di fronte alle inesorabili leggi realistiche della vita, credito non cercato o conseguito come un'elemosina o un dono, ma come un riconoscimento della nostra operosità produttiva, della nostra coscienza di popolo deliberato a risanarsi della nostra volontà di contribuire ad un'èra nuova di civiltà pacifica fondata sul lavoro e sulla giustizia (benissimo). Nessuna di queste idee on. deputati, potrebbe essere tradotta in una cifra, ma nessuna delle cifre che vi ho esposto, potrebbe forse essere tradotta in una di queste idee. (Vivi e prolungati applausi; moltissimi deputati si congratulano col ministro; commenti animati).

La seduta termina alle 16.25.

La seduta di ieri

Ingiurie patite da Misiano a Bologna

ROMA, 20. — PRESIDENZA del vice presidente SQUITTI. Si svolgono le interrogazioni.

MARANGONI domanda che cosa vi sia di vero nella voce corsa di nuove aggressioni patite dal deputato Misiano a Bologna. Lamenta che nonostante le promette ripetutamente fatte dal governo di tutelare l'ordine pubblico tali episodi di violenza si ripetono con dolorosa frequenza (approvazioni alla estrema sinistra).

CORRADINI s.s. agli interni dichiara che il deputato Misiano non informò il governo della sua andata a Bologna e perciò il governo non potè disporre alcun servizio speciale, contrariamente a quanto fu fatto per gli on. Bentini e Nicolai pei quali era stato predisposto tutto uno speciale servizio di pubblica sicurezza.

Ciononostante le autorità locali presero tutti i provvedimenti possibili. — Del resto l'incidente non ebbe gravità, trattandosi di semplici ingiurie lanciate da un contadino da quel deputato in un pubblico esercizio. Si fanno ricerche per identificare l'autore delle ingiurie (commenti).

AGOSTINONI e CAMPANINI svolgono interpellanze sul servizio ferroviario adriatico; RICCIO sul servizio ferroviario di Castellamare adriatica; BIGNAMI sulle opere idrauliche fra il Lambro e l'Adda. Risponde ss. BERTINI.

La seduta termina alle ore 19.25. — Domani seduta alle ore 10: disegno di legge per il funzionamento delle cooperative locali e per l'equo trattamento; seduta alle ore 15: interrogazioni, e esercizio provvisorio.

SENATO DEL REGNO

La legge pei mutilati approvata

ROMA, 20. — Pres. TITTONI.

Discussione del disegno di legge: provvedimenti a favore dei pensionati di guerre.

GIARDINO relatore dà lettura della relazione della commissione speciale e conclude col proporre l'approvazione integrale del disegno di legge (vivi applausi).

PRESIDENTE dichiara aperta la discussione.

CAPELLO. Invia ai valorosi mutilati sparsi in ogni angolo d'Italia un memore e deferente saluto. Non dubita che il senato vorrà associarsi in questa attestazione di gratitudine. — Sarebbe stato però certamente più lieto se l'approvazione del disegno di legge non fosse stata preceduta da alcun fatto non grave per sè stesso, ma che potrebbe sembrare diretto ad esercitare non una intimazione che il Senato non può sentire ma una pressione morale non necessaria e inopportuna per l'alto consesso (applausi).

E' certo che il Senato italiano darà con riconoscenza e affetto il suo voto favorevole per arrecare giovamento a quei figli d'Italia che sacrificarono gioventù e salute per contribuire a renderla libera e grande (vive approvazioni).

DA COMO dichiara di essere favorevole al disegno di legge ma avrebbe preferito che i provvedimenti fossero stati presi con più ponderatezza ed esame.

Prende atto della promessa fatta dal governo di presentare entro un anno la completa riforma tecnica e giuridica delle norme vigenti. Si augura in ogni modo che presto siano posti in atto ia miglioramenti arrecati dal disegno di legge oggi in discussione. (vive approvazioni).

ROSSI, ministro delle colonie, conferma le osservazioni del senatore Da Como nuovamente rilevando quanto sia difficile concretare in formule tecnico giuridiche l'assegnazione delle pensioni di guerra che devono rispondere a fatti assai diversi fra loro. Il ritardo della presentazione della legge deve apporsi a cause di tal natura e ciò è tanto vero che per la formulazione dei provvedimenti oggi in discussione si è dovuto fare uno stralcio dalla norma generale che era allo studio. A questo proposito fa notare che il governo ha ricevuto solo da pochi giorni la relazione di una commissione competentissima in materia della quale facevano parte anche i rappresentanti dei mutilati di guerra.

Bene accetta tutte le proposte fatte dal senatore Giardino e conferma la promessa contenuta nell'articolo 9 che entro un anno sarà presentato un disegno di legge e di riforma totale e completa. Il governo si darà cura di provvedere alla collocazione di mutilati in guerra e farà in modo che la liquidazione delle pensioni avvenga nel più breve tempo possibile. — Termina inviando un saluto a questa classe di cittadini che ha ben meritato della patria.

La discussione generale è chiusa senza osservazioni. Si approvano gli articoli del disegno di legge che è rinviato a scrutinio segreto.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto. Tutti i disegni di legge risultano approvati.

Seguito della discussione del disegno di legge: conversione in legge del regio decreto legge 0 luglio 1919 n. 1328 che stabilisce le norme per la ricostituzione degli atti repertori notarili nei territori già invasi dal nemico o danneggiati per le operazioni di guerra, nonchè per la validità degli atti e testamenti ricevuti durante la occupazione medesima da persone diverse dai notari.

PRESIDENTE. In conformità della deliberazione presa ieri del Senato le sedute sono sospese. Il Senato tornerà a riunirsi il giorno 28 per discutere il disegno di legge per l'esercizio provvisorio che sarà presentato alla presidenza nell'intervallo delle sedute. — Rimane così stabilito. La seduta è sciolta alle ore 18.15.

Una giornata di conflitti in Italia

I combattimenti sanguinosi NELLE VIE DI FERRARA

BOLOGNA, 21 (notte - per telefono) Alle ore 15 si stavà svolgendo al Teatro Comunale di Ferrara un comizio socialista di protesta per i fatti di Bologna.

Nello stesso tempo circa 600 fascisti uscirono dalla sede del Fascio con la intenzione di attraversare la città al canto di inni patriottici. I fascisti passarono davanti al teatro senza provocare incidenti; giunti però alla libreria Taddei furono assaliti da ingiurie da un corteo di infermieri che si recavano al comizio con la bandiera rossa in testa. I fascisti risposero impadronendosi della bandiera ma i socialisti risposero a colpi di rivoltella.

Contemporaneamente dai merli del castello estense dove si trova la deputazione provinciale socialista partirono fucilate contro i fascisti.

Vi sono 4 morti e circa una trentina di feriti. Venne operata una perquisizione negli uffici della Deputazione provinciale e vennero sequestrate numerose bombe a mano e bossoli di fucile.

I morti sono: il tenente fascista Gozzi — Mignani Natale fascista - Pagnoni fascista e Mirella socialista.

Tutti sono stati colpiti dall'alto in basso. — I feriti gravi sono una decina.

Una scena violenta al Consiglio Comunale D' MILANO

MILANO, 21. (notte - per telefono) — Ebbe luogo questa sera la seduta del Consiglio Comunale di Milano.

Ad un certo punto della seduta un consigliere della minoranza protestò contro il fatto che il Sindaco chiamò ribelli i disertori di guerra.

«Se hanno disertato sono dei disertori» interruppe il consigliere socialista Bastiani.

A questa interruzione un fascista rivolto al consigliere gridò: «vigliacco» e a lui si unirono tutti i fascisti presenti nell'aula consigliare.

Il Bastiani allora si scagliò come un forsennato contro gli interruttori e ne nacque un tafferuglio. Volarono pugni e bastonate: il pubblico invase il posto riservato ai consiglieri e la forza pubblica dovette intervenire con la violenza per far ritornare l'ordine.

Le revolverate ad Arezzo

AREZZO 21. (notte - per telefono) — Durante la cerimonia per la inaugurazione della bandiera alla sezione dei Combattenti avvennero degli incidenti fra fascisti e socialisti durante i quali furono sparati diversi colpi di rivoltella. Questa sera un gruppo di fascisti che faceva ritorno ad Arezzo con un camion venne fatto segno a colpi di fucile. I fascisti scesero allora dal camion e risposero con circa una cinquantina di colpi che, a causa della oscurità, andarono a vuoto.

E' stato arrestato un anarchico.

Gli anarchici suscitano un putiferio AL TEATRO DI EMPOLI

EMPOLI, 21. (notte - per telefono) — Questa sera Gino Baldesi doveva svolgere al Teatro una conferenza politica. Senonchè mentre l'oratore si disponeva a parlare un gruppo di anarchici sollevò un grave tafferuglio. Volarono pugni e bastonate e furono sparati diversi colpi di rivoltella.

La folla in preda al terrore sfollò il teatro. Non si hanno a lamentare morti.

Il deputato Misiano preso a pugni IN UN CAFFE' DI BOLOGNA

BOLOGNA, 20. — Ieri verso le 14 l'onor. Misiano, in compagnia della signorina Elisa Bluckdi Fiume, di nazionalità ungherese si trovava in un caffè di via Cartoleria. Fu avvicinato da un giovanotto il quale gli chiese se egli era il deputato Misiano. Avendo avuto risposta affermativa il giovanotto gli ha assestato parecchi pugni. — Ne nacque un conflitto e l'on. Misiano reagendo, in atto di difesa, estrasse una rivoltella senza però farne uso. Intanto una folla di curiosi si era agglomerata all'interno ed all'esterno del caffè. Una guardia regia intervenuta disarmò l'on. Misiano, invitandolo a seguirla nella vicina caserma, anche per sottrarlo alla curiosità del pubblico. L'on. Misiano subì un breve interrogatorio e dopo avergli contestato la contravvenzione essendo sprovvisto di porto d'arme, fu rilasciato senz'altri incidenti. L'aggressore non è stato identificato.

L'arrivo di Costantino in Atene

ATENE, 19. — In occasione dell'arrivo del Re Costantino, le case e tutti gli edifici pubblici sono imbandierati; ovunque si vedono ramoscelli di olivo, emblema dei costantiniani. La nave «Averoff» che reca a bordo il Re e la famiglia reale, a causa del cattivo tempo si è ormeggiata a Posidonia, all'imboccatura del canale di Corinto. Ivi il Re è stato raggiunto dal principe ereditario e dai ministri, coi quali ha tenuto consiglio. Il treno reale è giunto ad Atene alle 11.30. Una folla enorme aveva invaso la stazione ed all'arrivo del treno ha acclamato i sovrani, che sono stati ricevuti dalla regina Olga, dai principi, dalla principessa, dai ministri, dal sindaco di Atene e del Pireo e da altre autorità. Il Re e la Regina, in vettura scoperta a sei cavalli, seguiti dagli alti personaggi, si sono recati alla cattedrale.

Lungo il percorso dalla stazione alla Cattedrale, la folla non ha cessato di acclamare i Sovrani, gettando fiori e ramoscelli di olivo sulla loro vettura. Alla Cattedrale i sovrani sono stati ricevuti dal metropolita e da numerosi vescovi. Quindi è stato cantato il Te Deum.

Finita la cerimonia i reali sono risaliti in vettura e fra le ovazioni della folla si sono recati al Palazzo reale. I Sovrani, circondati dalla famiglia reale, si sono presentati al balcone per ringraziare la folla che gremiva la piazza e che manifestava la sua simpatia alla famiglia reale. Fra le acclamazioni della folla, il re ha letto un messaggio al popolo. Indi i sovrani e gli alti personaggi sono rientrati, salutati da altre ovazioni.

Notizia senza fondamento

ROMA, 20. — Le notizie pubblicate da alcuni giornali di aeroplani recatisi dalla Dalmazia a Fiume, è destituita da qualsiasi fondamento.

Il trattato di Rapallo è legge dello Stato

ROMA, 20 — Il trattato di Rapallo, dopo l'approvazione della Camera e del Senato, ha avuto ieri la sanzione sovrana, così che esso è ormai legge dello Stato.

Di ciò il generale Caviglia comandante delle forze della Venezia Giulia ha dato, per incarico del governo, comunicazione al comandante della Reggenza di Fiume, perchè ufficialmente conosca la volontà e gli ordini della patria.

La risposta di D'Annunzio a Caviglia

ROMA, 20. — Il generale Caviglia aveva fatto precedere l'ufficiale comunicazione al comandante di Fiume dell'avvenuta sanzione sovrana alla legge che approva il trattato di Rapallo da una sua lettera dove invitava fraternamente il comandante D'Annunzio a pronunziare la nobile parola dell'obbedienza agli ordini ed alla volontà della patria.

Ieri sera il generale Caviglia ha ricevuto dal comandante D'Annunzio una risposta che toglie ogni speranza che la Reggenza Fiumana voglia ottemperare alla legge votata dal parlamento e sanzionata dal Re.

Infatti nella sua risposta al generale Caviglia il comandante D'Annunzio si afferma irremovibile nel non riconoscere il trattato di Rapallo e decisa alla resistenza. Informazioni ulteriori assicurano che il consiglio dei rettori abbia pure stabilito la resistenza ad oltranza. (Stefani).

L'amm. Millo ha lasciato Zara

Il suo successore al governatorato

ROMA, 21. (notte - per telefono). — Stasera giungerà a Roma da Zara lo ammiraglio Millo.

Egli è stato sostituito dal comm. Confanti Linares, prefetto di Udine, mandato in missione a Zara, con l'incarico di dirigere gli affari civili. Il comando militare è, per ora, affidato al generale Taranto.

Da Fiume e dalla Dalmazia

IL BLOCCO SEMPRE PIU' STRETTO

TRIESTE 20, (notte) — Sono attese con ansietà e lette avidamente le notizie da Fiume e dalla Dalmazia. Il «Popolo d'Italia» giornale d'annunziano, uscito stassera andava a ruba. — Informazioni da Fiume al «Popolo» in data 19 dicembre dicono: «Il blocco contro Fiume insiste sempre più rigoroso. Non passa più nulla e nessuno.

«Il contegno dei carabinieri è mutato. Non sembrano più montati come nel primo momento. Un reparto di alpini, invece, presso la barra di Cantrida ha provocato e provoca ancora incidenti disgustosi che speriamo non si rinnovino».

Un reduce da Fiume recava la notizia che quattro torpediniere erano pervenute da Pola. La notizia non potè essere controllata e lo stesso giornale la dà con riserva.

L'OFFENSIVA E' PROSSIMA?

Un'altro dispaccio da Fiume 19, notte al «Popolo d'Italia» dice:

«La offensiva delle truppe del generale Caviglia contro i difensori di Fiume sarebbe questione di ore. Mi si assicura infatti, che essa è decisa per il 22 corrente».

Neanche questa notizia potè essere controllata, ma il corrispondente getta l'allarme non a Trieste soltanto ma a tutta l'Italia affinchè il fratricidio non sia consumato.»

I legionari sono pronti — soggiunge il corrispondente — a reagire con estrema risolutezza contro chiunque intendesse provocarli a battaglia.

× × ×

Per le riforme dell'Opera nazionale DEI COMBATTENTI

ROMA, 20. — Sotto la presidenza dell'on. Gasparotto si è nuovamente riunita la Commissione incaricata dello studio di uno stabile ordinamento dell'Opera Nazionale pro Combattenti. Udito il relatore sulle proposte riforme sinora formulate dalle organizzazioni interessate e tenuto presente che non ancora alcune importanti associazioni di combattenti hanno fatto pervenire i propri voti e i propri desideri relativamente alla progettata riforma, la Commissione, per non decampare dal principio già adottato di assicurarsi anzitutto l'utile collaborazione di corpo nel cui interesse è stata costituita l'Opera, ha, su proposta del presidente, stabilito di prorogare al 15 prossimo gennaio il termine massimo per la presentazione dei memoriali contenti i voti e le proposte degli interessati al proprio ufficio di segreteria presso la direzione generale del lavoro. Fu pertanto deciso di tenere la prossima riunione nella seconda quindicina di gennaio.

Una lettera di Leonino da Zara

ROMA, 21. (notte - per telefono) — Con una lettera all'«Epoca» il comm. Leonino da Zara dichiara che l'accusa fattagli di tentato parricidio è opera di criminali macchinazioni che tendono a non confessabili lucri.

Cronaca delle Provincie

I risultati della visita a Roma dei rapp. della provincia e della città

Il Presidente della Deputazione provinciale insieme col Segretario Generale e col comm. ing. Cantarutti dell'Ufficio Tecnico, è di ritorno da Roma, dove ha trattato gli interessi della Provincia.

Colà ebbe occasione di trovarsi anche col Sindaco di Udine comm. Spezzotti, col quale vennero trattati, presso gli uffici centrali, alcuni interessi comuni.

Il convegno con S. E. Raineri

Vennero convocati in una sala della Camera i deputati presenti a Roma, e intervennero gli on. Girardini, Fantoni, Cosattini, Piemonte, Gasparotto e inoltre il Sindaco di Udine, per esporre i bisogni più urgenti del Friuli, raccolti in un memoriale, del quale venne data comunicazione a S. E. l'on. Raineri, intervenuto poi al convegno, per sentire ed assicurare il proprio interessamento.

Il presidente della Deputazione accompagnato dall'on. Fantoni venne pure ricevuto dalle LL. EE. Peano e Bertini, Ministro e Sottosegretario dei Lavori Pubblici, Degni sottosegretario Terre Liberate, e accompagnato anche dall'on. Gasparotto, da S. E. Facta delle finanze.

Per la disoccupazione

I risultati di questi colloqui sono:

Per la questione della disoccupazione e dei lavori pubblici: il Ministro delle T. L. venne interessato alla necessità di nuovi fondi per la disoccupazione, e assicurò che sta provvedendo a concentrare per le Terre Liberate i fondi per la disoccupazione non utilizzati altrove. Il ministro assicurò pure che, anche mediante nuovi provvedimenti in corso, verranno accelerate le ricostruzioni private specie quelle di opifici industriali e che pure ci saranno i fondi per la ricostruzione dei manufatti pubblici.

Avendo poi la Deputazione affermato il proposito di abbandonare il sistema dell'impiego dei fondi solo in strade, per devolverli ad opere di valorizzazione economica, come utilizzazioni idroelettriche, lavori di sistemazione idraulica e di bonifica, il Ministro assicurò che, per quanto lo consente la legge, avrebbe favorito tale indirizzo.

Ferrovie e ponti

In seguito ai colloqui col Ministro dei LL. PP. e con quello delle T. L. sembra accertato che sarà rimesso ogni ostacolo all'esecuzione delle sedi stradali delle Ferrovie — prolungamento **Udine - S. Daniele** e **Udine - Mortegliano.**

Quanto al supplemento dei fondi occorrenti per il ponte di Spilimbergo - Dignano, il Ministro dei Lavori Pubblici provocherà una nuova legge e quelle delle Terre Liberale provvederà appena possibile, al supplemento di mutuo sui fondi per la disoccupazione.

Quanto all'aumento dei fondi per la riparazione delle alluvioni, si ebbero affidamenti dal Ministero dei LL. PP. che sarà provveduto.

In ordine ai danni di guerra

Al Ministro delle Terre Liberate venne pure raccomandato di sveltire la procedura per l'assegnazione definitiva dei mutui per la disoccupazione e di curare il più rapido funzionamento degli uffici addetti alle liquidazioni e ai pagamenti, si da evitare l'arresto di credito che si verifica spesso a danno delle cooperative.

Vennero avanzate anche, in ordine ai danni di guerra, tre richieste particolari: 1.) che, con tassative disposizioni, si assicuri la precedenza ai piccoli danneggiati; 2.) che gli anticipi dell'Istituto Federale di Credito vengano esentati da interessi almeno dopo la prima scadenza; 3.) che sia consentita la revisione dei concordati per i bovini per perequarli ai prezzi ultimamente fissati e applicati nelle liquidazioni.

Il Ministro delle T. L. assicurò che i due primi voti trovavano soddisfazione nella nuova legge in corso, e si riservò per l'altro.

Per l'esenzione dalle imposte nel 1921

S. E. Facta, per la domanda di esenzione delle imposte per il 1921, assicurò che il Governo avrebbe studiata la questione con il migliore desiderio di dimostrare alle terre invase che veniva considerato il loro sacrificio.

La Deputazione, insieme col Sindaco di Udine e cogli on. Morpurgo, Girardini, Piemonte e Fantoni, venne pure ricevuta dal sen. Corbino, Presidente del Consiglio Supreriore delle Acque al quale rappresentò la ferma volontà del Friuli di demandare all'Ente pubblico l'utilizzazione delle forze idrauliche e la fiducia che gli uffici centrali seconderanno tale richiesta.

Per l'Ente Autonomo

Vennero quindi interessati gli onor. Senatori di Prampero, Morpurbo, Corbino per la sollecita approvazione del progetto di legge per l'Ente Autonomo delle forze idroelettriche del Friuli; e il progetto infatti potè sabato venire approvato dal Senato e, speriamo, quanto prima, lo sarà dalla Camera.

In fine, dopo averne fatto argomento di discussione nella conferenza con S. E. il ministro T. L., la Deputazione interessò vivamente la Deputazione politica perchè fosse emendato opportunemente il progetto di legge che demanderebbe al Governo, senza alcuna limitazione a garanzia, il fissare l'importo destinato di semestre in semestre al pagamento dei danni.

Da S. PIETRO AL NATISONE

Importante riunione di agricoltori

I sindaci del distretto ed altre autorità locali e numerosi agricoltori, ieri si unirono in una sala di questo albergo al Belvedere per discutere intorno agli interessi zootecnici del distretto.

L'adunanza venne aperta dal consigliere provinciale prof. Musoni.

Rilevato come il bestiame costituisca la spina dorsale della nostra agricoltura ed accennato alle condizioni in cui venne ridotto dall'invasione nemica, lodò gli sforzi di queste popolazioni per ricostituire il proprio patrimonio zootecnico, nonostante gli scarsi, tardivi e insufficienti aiuti da parte del Governo. E però di suprema importanza che a questo proposito venga svolta un'azione metodica, razionale e cosciente, non solo riportando il bestiame a quello ch'era quantitativamente prima della guerra, ma ancne migliorandole qualitativamente.

Ciò facendo si getterà una delle più solide basi allo sviluppo economico avvenire della regione. Questo è lo argomento importantissimo intorno a cui è stato invitato a parlare il dott. Muratori, al quale il prof. Musoni cede quindi la parola.

Prendendo le mosse dal fatto che nei Comuni del Distretto di San Pietro confinanti colla pianura si delimita la regione di allevamento della razza pezzata rossa e si inizia un nuovo sistema agrario caratteristico della montagna con esigenze zootecniche ben diverse, il dottor Muratori dimostra la necessità di sistemare in modo corrispondente le pubbliche stazioni taurine che sono il fulcro di ogni attività nel campo zootecnico.

Ricorda come si sia determinato in Provincia il programma della distribuzione geografica delle razze bovine e dimostra la convenienza per la montagna di tendere alla graduale diffusione della razza bruna alpina. Questa razza, se non trova ambiente adatto in tutte le nostre vallate come ad esempio nel Canal del Ferro, incontrerebbe nella Slavia le condizioni naturali più favorevoli: per la natura del suolo e della produzione foraggera in Slavia si può mantenere, per ettaro di superficie agraria e forestale, un peso vivo di bestiame maggiore che non nel resto della montagna friulana.

L'oratore ricorda ancora come, ad opera della Deputazione e del Consorzio zootecnico provinciale, si sia giunti alla sistemazione delle pubbliche stazioni taurine, dovendo con vivo rincrescimento dichiarare che mentre dovunque si è constatata una lusinghiera collaborazione da parte degli interessati, in Slavia, tale collaborazione è stata molto minore ad onta dal vivo interessamento della Commissione Zootecnica e della Cattedra Ambulante di Agricoltura.

Questo dipende certo dalla insufficiente conoscenza che gli allevatori slavi hanno della razza bruna e della riuscita non sempre buona delle bovine di questa razza colà distribuite dal Consorzio zootecnico, giunte in Provincia quasi sempre con gravi postumi di afta epizootica: contro queste incertezze e l'insuccesso di pochi capi, generalmente in condizioni anormali, stanno i risultati promettenti che la razza medesima offre nelle Alpi e Prealpi carniche ed il modo brillante con cui si è affermata nella montagna lombarda.

Gli allevatori slavi desidererebbero ritornare alle loro vecchia razza, o ad una affine come la Molthal: ma mentre la prima era scomparsa ancora prima dell'invasione; pei ripetuti disgraziati esperimenti colà tentati con razze molto diverse, la seconda non offre sufficiente garanzia di una elevata produzione lattea e non è così bene selezionata come la razza bruna.

Dopo d'aver ampiamente illustrati questi concetti il dottor Muratori esamina la situazione in cui trovasi ogni comune, la maggioranza dei quali non ha ancora provveduto ad una sufficiente sistemazione delle pubbliche stazioni taurine: di questo fatto egli cerca la causa più che nella incertezza degli allevatori, nella mancanza di propaganda minuta di cui vi ha immenso bisogno; perciò raccomanda che si provveda subito alla assunzione di un veterinario il quale, senza trascurare la clinica, dovrebbe soprattutto occuparsi di igiene, di polizia zooiatrica e dell'incremento della produzione zootecnica.

Il prof. Musoni, ringraziato il dottor Muratori, informò quindi sull'andamento del movimento pro frutticoltura che, iniziato a S. Pietro nella primavera passata con la conferenza del prof. Ottali, si è poi esteso a tutta la Provincia. Furono gettate le basi per la costituzione di un Consorzio frutticolo provinciale per rendere possibile il cui funzionamento l'on. Deputazione provinciale ha deliberato di concorrere con la somma di lire 36.000.

Sciolta l'adunanza pubblica i sindaci del Distretto si sono poi riuniti per approvare la convenzione regolatrice del Consorzio veterinario deliberando di bandire il concorso nel minor tempo possibile.

Da PALMANOVA

C'è sempre da imparare — Ci scrivono, 18:

E' con vero compiacimento che il paese può constatare uno sviluppo scientifico derivante dal Genio che sgorga dal «Friuli».

I cittadini di Palmanova ed i lettori del suddetto giornale hanno appreso ad esempio che la neve caduta il giorno 16 era «tutta bianca» e che dopo dodici ore di ininterotto fioccare la neve stessa aveva raggiunto la notevole altezza di dieci centimetri.

Mercè il lume del nero giornale si potè constatare anche che era tutto coperto di bianco.

Banda cittadina — Ci scrivono, 20:

Ci consta che la presidenza della banda cittadina coadiuvata da alcuni volonterosi giovani del Comitato « Pro Palma» lavorano senza tregua per riordinare moralmente e finanziariamente detta vecchia istituzione che minaccia di scomparire, con danno del paese. Dalle nostre indiscrezioni abbiamo potuto sapere che loro intenzione sarebbe di fare delle sottoscrizioni impegnative per cinque anni pagabili in rate semestrali, e, sempre da quanto abbiamo potuto sapere, basterebbero circa duecento sottoscrittori di lire trenta in media annuali, per assicurare le spese di cotesta tradizionale istituzione.

A nostro modesto avviso l'idea è buona e crediamo avrà appoggio dagli esercenti i quali sono maggiormente interessati che con la piccola quota verrebbero ad avere un utile di gran lunga maggiore.

Da MOGGIO

Funzionario che ci lascia — Ci scrivono, 20:

Con vivo rammarico fu appresa la notizia del trasferimento del Pretore avv. Franc. Tallandini alla più ambita sede di Tolmezzo, dopo circa un anno di permanenza tra noi.

Ad attestare l'affetto e la stima dei Moggesi e della popolazione tutta del Canal del Ferro, venne offerto al partente un banchetto di addio, che per il numero e la distinzione degli intervenuti può dirsi riuscito veramente superiore a quanti finora se ne sieno tenuti.

Prima che si togliessero le mense, i discorsi di rito, improntati al rincrescimento di perdere sì integerrimo funzionario, rincrescimento accompagnato però dalla viva e comune compiacenza di veder l'avvoc. Tallandini destinato a reggere la più importante Pretura di Tolmezzo.

Visibilmente commosso rispose il festeggiato aggiungendo che serberà nell'animo suo, indelebile ricordo della serata.

Da queste colonne rinnoviamo gli auguri al partente per una brillante carriera.

Da S. DANIELE

—Risposta ai maestri Chientaroli e Biancato. Ci scrivono 17, (ritard.):

Egregi colleghi. — A mio modesto modo di vedere, l'esposizione della verità non nuoce ad una intesa amichevole, quando da ambe le parti non manchi la volontà di convenire lealmente sulla realtà dei fatti. Nella mia prima lettera li ho invitati a riandare sulla storia delle due organizzazioni (compito non difficile del resto) dalla quale avrebbero rilevato che le asserzioni fatte sul conto dell'Unione sono assai bene provate. Ma ho detto che molti fatti saranno ripetuti e lumeggiati da altri; e ciò sarà un bene.

Risponderò dunque ai due punti sui quali mi hanno invitata, non senza ricordare che normalmente la Presidenza dell'Unione ha il tatto di non provocare rivangamenti che non giovano alla sua causa e ritiene di difendersi bene solo col lanciare alla Tommaseo accusa più o meno inconsistenti.

Non è trascorso un anno: l'Unione Mag. Naz. annuncia la costituzione di un ente per la coltura, previdenza ed assistenza dei maestri, che deve sostenersi con la trattenuta dell'uno per cento sullo stipendio Essa l'ha ideato, essa ha strappato al Ministro Baccelli il famoso decreto che sanzionava la formazione di questo Ente, essa designa le persone che dovranno amministrarlo, giuocando sulla pelle non solo nostra ma anche vostra, senza domandare permesso a nessuno. Si legga a questo proposito la stampa scolastica dell'anno scorso. Ma la classe magistrale non dorme: si solleva tutta di scatto contro la Presidenza che «arbitrariamente» decreta la falcidia dello stipendio. E da tutta Italia, dalle sezioni dell'Unione, non escluse (a onor del vero) quasi tutte le friulane, sorge il grido di protesta che non può essere dimenticato neanche da Loro, egregi colleghi.

La Presidenza dell'Unione si rinserra in olimpico silenzio, mentre la «Tommaseo» da sola ottiene la soppressione del malaugurato decreto. — Ecco la breve storia che fu diffusamente esposta l'anno scorso anche dalla stampa locale, quando nessuno volle saperne delle tagliatelle fatte in casa dell'Unione. E loro chiedono a me nomi e dati?!

Ed eccoci allo sciopero. L'Unione, senza prendere i preventivi accordi con le presidenze delle altre organizzazione magistrali, scrive anche ai maestri non suoi per indire lo sciopero; poi lo stronca arbitrariamente, quando, tutta unita la classe, c'è la ragione di credere che sarà concessa l'indennità ai maestri dei piccoli centri, i quali restano tutt'ora ingiustamente esclusi. Il segretario della «N. Tommaseo» corre a cercare l'accordo; quello dell'Unione lo respinge con villana e bolscevica insolenza di non riconoscere la rappresentanza di tanta parte della classe magistrale. Se vi fosse lo accordo, a quest'ora non ci sarebbe bisogno della nuova agitazione, promossa dalla «N. Tomaseo», la quale non esclude affatto per questo l'equiparazione degli stipendi agli impiegati con titoli equipollenti (come va ecomicamente giustificandosi l'Unione, trovando chi beve) ma ne fa anzi un numero importante del suo programma che fu ampiamente trattato anche nel Congresso di Trento. Seguii passo passo lo svolgersi dello sciopero, fino al Congresso di Modena e non temo smentite.

La loro aspretta insistenza sull'allusione ai trenta danari, dopo le mie chiare parole, mi dà l'idea che non mi hanno neanche letta, colpa forse il Boicottaggio del proto: avranno capito almeno la nitida esposizione di Buia. Si saranno accorti della loro eccessiva disinvoltura nel dare evasione ai contratti.

Per esempio: i locali? Ma pensino, colleghi, non c'è da scegliere! Si prendono dove si possono avere; la «Tommaseo» per qualche tempo dovette alloggiare a Roma, vicino a palazzo Giustiniani: possiamo concedere dunque alla sezione di Buia una sede degna e decorosa presso le organizzazioni bianche.

Dev.ma **Tilla Borletti.**

Da S. LEONARDO

Funebri — Ci scrivono, 19:

Ieri ebbero luogo i funerali del nostro concittadino Podrecca Antonio fu Ferdinando, titolare e procaccia della diligenza postale Cividale-Clodig, cessato di vivere il mattino del 17 corr. dopo lunga e penosa malattia.

Ieri alle ore 10. ebbero luogo i funerali che riuscirono veramente degni dell'estinto.

Molto popolo seguì la salma alla estrema dimora. Gran numero di ex combattenti con la bandiera della loro sezione della quale il Podrecca era socio, nonchè la bandiera con rappresentanza della consorella di S. Pietro al Natisone.

Nel cimitero, dopo l'assoluzione, il segretario della Sezione sig. Stevan, con nobili, inspirate e commosse parole, rievocò la figura dell'estinto, figura di cittadino, di padre e di soldato tra l'altro dice: Un'esistenza troncata nella fiorente età di 35 anni, quale quella di Antonio Podrecca, sembra a noi un'illusione, un sogno, sembra che la natura, che Dio stesso che volle il fatto tremendo, avessero a ribellarsi alla distruzione immatura di una vita ad un tempo non lontano, così esuberante, così vigorosa.

Porta quindi l'estremo saluto alla salma, l'assessore Sittaro, a nome del Comune.

Il defunto lascia un tenero figlio, la amata consorte e la tribolata madre.

Da MAIANO

Onorare beneficando. — Ci scrivono, 20:

Per onorare la memoria della compianta maestra signora Alice Bortolotti-Urli pervennero al Comitato pro Orfani di Guerra, le seguenti oblazioni

Dal Sig. Martina cav. Enrico, L. 10 — Bortolotti Efrem, 5 — Valle Giacomo, 10 — Riva Luigi, 5 — Casasola Emidio, 5 — Minisini Guerino, 10 — Fabbro Luigi 5 — Filippini Fortunato, 5 — Cividino Ermenegildo, 5 — Flaugnatti Delfo, 10 — Flaugnatti Agostino, 5 — Paulon Gio. Batta 2 — Beinat Gino, 5 — Delle Case Umberto, 5 — Zanier Giovanni, 5 — Maneutti Corrado, 5 — Ditta Giuseppe Marzollini, 20 — Fratelli De Mezzo, 10 — On. co. Gino di Caporiacco, 10 — Leonarduzzi Edgardo, 5 — Allatere Angelo 10 — Vanzetti (Ditta), 10 — Ciani Leone, 2 — Molinaro Eugenio, 5 — Geometra Pier Arrigo Barnaba e famiglia 50 — Bortolotti Luigi 5.

Alla Congregazione di Carità: Sig. Furlan Valentino, L. 5.

Al Patronato Scolastico: Ditta Giuseppe Tabacco L. 10 — Vice-Isp. scolastico A. Lazzarini, 5 — Sig.ra Bianchi Francesca, 5.

Alla Sezione Combattenti di Maiano: Sig. Nino Asquini L. 10.

Da AMPEZZO

Lo sciopero Mattia. Ci scrivono, 19:

Ieri abbiamo avuto la delizia di uno sciopero.... di due ore.

Perchè? Aumento di paga. Da Lire 1.60 a L. 2 gli adulti; da L. 1 a 1.50 le donne.

A primo achito sembra una miseria col caroviveri attuale, ma è consuetudine che la famiglia intera, dal nonno cadente al bambino in fasce, tutti accorrono per lo sgombero della neve e il bilancio domestico si avvantaggia di fior di quattrini. Vogliono l'aumento? ed allora i lavoratori siano validi, cioè veramente lavoratori... e un pochino coscienti.

Il capo scioperanti, un petente trombato nelle ultime elezioni, si sbraccia a portare il verbo di Lenin per le molteplici bettole.... Più testa, signore, e sopratutto maggiore serietà e coscienza. E con ciò oggi le strade sono sgombre e lo sciopero è miseramente fallito.

La Coop. Mandamentale.

Da CIVIDALE

Elezioni alla Società Operaia. — Ci scrivono 20: Nel pomeriggio di ieri ebbero luogo le elezioni parziali alla Società Operaia di Mutuo Soccorso ed istruzione. — Gli iscritti erano 126 i votanti 109. Vennero eletti a consiglieri i signori: Pelizzotti Fedele voti 107 — Rossi Gio. Batta 103 — Socal Angelo 96 — Dominissini Francesco 103 — Piutti Arturo di Arturo 93 — Comisso Eugenio 101 — Bront Luigi fu Antonio 107 — Marinig Aldo 99.

A Sindaci i signori: Moschioni Eugenio voti 101 — Tomada Francesco 105 — Venturini Domenico 94 — Gottardis Robustino 93 — Rieppi Antonio 95.

Onorare beneficando. — Ci scrivono, 20: La signora Teresa Persoglia ved. Battocletti, offerse alla Congr. di Carità L. 5 in morte di Missio Agnese.

Mercato Franco. — Un manifesto del Sindaco avverte che scadendo in giorno di festa i due mercoledì (sabato 25 e 31 corr.) il mercato franco avrà luogo l'ultimo giovedì del mese.

Da BUIA

Al Sacerdote Antonio La Porta di S. Daniele. — Ci scrivono, 18:

Leggiamo con piacere l'articolo che il sacerdote La Porta ha pubblicato nel n. 290 del «Giornale di Udine».

E siamo lieti che il «Vecchio maestro» sia stato messo a posto.... in un posto che non è certo la cattedra, così, come si conveniva all'autore di tante frasi insolenti.

Dal canto nostro, o egregio sac. Antonio La Porta, noi tuti friulani, toscani, genovesi o abruzzesi, noi di tutta l'Italia, uniti sempre nel santo ideale dell'educazione del popolo, noi non possiamo che sentirci affratellati e saldamente, checchè ne pensi il « Vecchio maestro », al quale volemmo rivolgere questa domanda: «E i nostri martiri, i nostri eroi, perchè dettero il sangue e perchè morirono, se a guerra finita tra noi dovevamo chiamarci «stranieri» ?

Ma il «Vecchio maestro» sarà un po' sordo probabilmente e non capirà certe cose...

Noi intanto ringraziamo il sac. La Porta che protestò contro le sue frasi scipite ed offensive: lo ringraziamo, e ci uniamo a lui, nella sua vibrata, nella sua giusta, nella sua santa protesta!

Buia, 18 dicembre.

I maestri dell'U. N. della Sezione di di Buia.

Da SPILIMBERGO

Funerali Ciriani. Ci scrivono 20: — Domenica alle ore 11 ant:. partendo da casa Ciriani la salma dell'unico figlio venne accompagnata da un corteo interminabile composto di circa 3000 persone di ogni classe, ma in prevalenza della più umile, prima alla cattedrale poi al cimitero della città.

Notavasi la bandiera rossa del Municipio, quella dei combattenti e dei mutilati ecc. Il feretro, che fu sempre portato a braccia da volonterosi, era seguito dalla vettura funebre che invece fu coperta di piante e di fiori.

La grande solenne dimostrazione di affetto e riverenza, di cui non si ricorda qui l'uguale, verso la salma del carissimo giovinetto, possa lenire il dolore dei genitori, accasciati dalla sciagura!

Da PORDENONE

Beneficenza — Ci scrivono, 20:

In segno di condoglianza per la morte di Livio Ciriani, figlio dell'on. Marco Ciriani, l'avv. comm. Gio. Batta Cavarzerani ha versato L. 500 (cinquecento) al Comitato del Monumento ai Caduti per la Patria.

—+✱+—

DA GORIZIA

Gorizia 20 Dic.

STRASCICI

Continuano alacri le indagini per assicurare alla giustizia gli autori del nefando attentato contro i repubblicani. Se non si potè finora acciuffare l'ignoto lanciato, è però stato arrestato quello che nella notte del 21 novembre tentò incendiare la tipografia slovena di via Carlo Favetti. Esso è un certo Valentino Callegaris da Sagrado. Il Callegaris confessa di essere stato lui a lanciare la bomba nella tipografia e fa pure i nomi di coloro che lo accompagnavano. In seguito a ciò vennero tratti in arresto il figlio del questore Gigante, Giuseppe Derfles e l'impiegato Manfredini. Inoltre per ordine del giudice istruttore finirono alle carceri di via N. Sauro, il segretario politico del Fascio goriziano di combattimento geometra Olivieri, l'impiegato privato Antonio Bressan, il commesso di negozio Ettore Bonnes, Mario Giaconi e Aristide Fedon.

E' presumibile, e ce lo auguriamo, che ben presto verranno alla luce oltre ai nomi degli autori anche quelli degli organizzatori, i maggiormente responsabili degli esperimenti di queste ultime settimane che non possono venir altrimenti qualificati se non criminaloidi pazzi.

CHI LA FA L'ASPETTA

Mogio, mogio usciva dalle carceri, ieri nel pomeriggio, l'operaio Giovanni Potenza da Vaglio (Basilicata) e masticando amaro si dirigeva verso la sua abitazione in via Trieste n. 3 quando arrivatovi, ebbe la tutt'altro che gradita sorpresa di non trovare più nulla di tutte le cose sue.

Chi la fa l'aspetta — avrà pensato. Ciò non pertanto se al tempo in cui egli aveva rubato a quel tale, questi lo aveva denunciato procurandogli il poco piacevole soggiorno, era anche giusto che lui (ora danneggiato) facesse altrettanto e così difatti fece. — Soffre un danno di quasi 400 lire.

LE BICICLETTE

sono una delle più utili e comode invenzioni, Lo abbiamo detto, ripetuto, tornato dire e giammai si stancheremo d'affermarlo. E ne abbiamo i nostri bravi motivi. Scorrete un po' la cronaca cosidetta nera e vedrete se abbiamo torto: il minimo giornaliero è la sparizione di almeno due biciclette. Anche ieri i signori Michele Rodaro da Merna qui per affari e Belloni Guerra abitante in via Trieste n. 64

abbero a lamentarsi coi reali carabinieri della sparizione del loro cavallo d'acciaio. Anzi all'ultimo furono involati pure vari indumenti del valore di lire duemila.

Da GRADISCA

Lo sciopero degli Statali — Ci scrivono, 17:

Anche da noi lo sciopero degli Statali continua compatto, con grave danno per la vita economica.

In tutte queste giornate di sciopero non si è verificato alcun incidente.

L'ufficio danni di guerra essendo composto di personale in missione e di avventizi, ieri cominciò nuovamente il suo lavoro. Anche la Commissione arbitrale che decide le cause fra padroni e coloni funziona. Al Commissariato Civile vi sono tre funzionari che lavorano.

Per la trenovia Udine-Monfalcone. — Il tracciato della trenovia Udine Monfalcone ideato dall'illustre ingegnere Sergio Petz da Udine, ha trovato piena approvazione da parte delle popolazioni dei Comuni interessati e siamo certi che il desiderio di Gradisca, capoluogo del distretto politico, e capitale morale del Friuli Orientale, di essere direttamente toccata dall'importante arteria progettata, sarà benevolmente accolta tanto dal progettante quanto da tutti i comuni interessati.

Facciamo voti, che per sollecitare quanto più possibile la realizzazione del progetto, il Sindaco di Udine prenda l'iniziativa per un' adunanza di tutti i Sindaci interessati da tenersi nella città di Udine.

Il convegno agrario di Pordenone

I problemi della restaurazione agraria e della produzione nella discussione e nei voti

(Dal nostro inviato speciale)

PORDENONE, 19.

Ha avuto luogo oggi il convegno agrario indetto dall'Associazione degli Agricoltori del circondario di Pordenone, che aveva invitato, oltre ai suoi Soci, le rappresentanze delle maggiori nostre istituzioni agrarie.

Il Convegno ha avuto un ottimo successo.

Gli intervenuti

La Confederazione Generale dell'Agricoltura aveva inviato un telegramma di adesione, dichiarandosi pronta a sostenere i voti dei nostri agricoltori presso il Governo. Hanno aderito inoltre l'Associazione Agraria Friulana, l'Associazione tra Agricoltori di Palmanova, Codroipo e Cividale, il Consorzio agrario di Tolmezzo, la Cattedra ambulante di Udine e la Sezione di Pordenone.

Il convegno si è svolto nella sala dell'el «Quattro Corone».

Abbiamo notato fra gli intervenuti: prof. Marchettano, direttore della Cattedra provinciale di agricoltura, il co. dott. Mainardi pres. del Consorzio Zootecnico provinciale, il dott. Bubba della Cattedra di Pordenone, cav. Giuseppe Marchi, pres. del Consorzio agrario di Tolmezzo, nob. de Paciani Ottavio per l'Associazione agricoltori di Cividale, dott. Battistella segretario della Camera di Commercio di Venezia, per il Comitato di collegamento tra le Associazioni agrarie del Veneto, avv. Antonio Cristofori presidente della Sezione economico-sociale dell'Agraria Friulana, avv. Policreti pres. dell'Ass. agricoltori di Pordenone e vicepres. ing. Galvani e dott. Guarnieri, avv. Pisenti, cav. Polanzani, dott. Perotti, cav. Facchi, sig. Merlo, sig. Stievano, sig. Fantini, dott. Facchi, d.r Comparetti, capitano Puiatti, ing. Aprilis, sig. Lolo e molti e molti altri. La stampa era largamente rappresentata.

L'inizio dei lavori

L'ampia sala delle «Quattro Corone» è al completo.

Alle ore 10 il pres. dell'Associazione avv. Policreti apre il convegno, porgendo a tutti gli intervenuti il saluto ed il ringraziamento degli agricoltori pordenonesi e poichè, dice, la nostra Associazione, col convegno odierno, dimostra come essa, al disopra degli interessi di classe, si preoccupa di quelli generali dell'agricoltura, prego a nome di tutti i presenti il prof. Marchettano ad assumere la presidenza del Convegno.

Il prof. Marchettano, salutato da un deferente applauso, ringrazia dell'invito e, plaudendo all'iniziativa, dà senz'altro la parola all'avv. Cristofori, relatore sul primo tema all'ordine del giorno:

Imposte e danni di guerra

L'oratore, con la consueta lucidità di parola e con la competenza ben nota, ha trattato ampiamente l'importante argomento, sostenendo, dopo un completo esame della situazione economica delle Terre Liberate, che il Governo, essendo ancora in debito dei risarcimenti verso la maggioranza dei cittadini, deve accantonare le imposte del 1921 in conto e a compensazione dei risarcimenti stessi.

L'oratore vivamente applaudito, presenta un ordine del giorno che viene approvato all'unanimità e nel quale, dopo aver deplorato la lentezza nella liquadazione dei danni di guerra, si conclude reclamando che le imposte tutte (sovraimposte comprese, salvo corrispondente finanziamento integrativo dello Stato agli enti locali) siano accantonate in conto danno di guerra per tutti quei contribuenti che abbiano, in tempo utile, prodotto regolare denuncia: — o quanto meno che lo Stato, a partire dal 1.o gennaio 1921, paghi sulle indennità tuttora liquidate oppure insolute, l'interesse compensativo nelle misura del 4 per cento almeno.

Il problema zootecnico

Si passa quindi al secondo tema: «Problema zootecnico»; relatore il co. Lauro Mainardi, presidente del Cons. Zootecnico provinciale

Questi fece un'ampia relazione sulla opera svolta dal Consorzio, sulle difficoltà incontrate per gli scarsi finanziamenti da parte del governo e riferisce ai convenuti le ultime notizie che egli aveva avute a Roma circa alla assegnazione di parecchie migliaia di capi bovini ed equini che la Commissione internazionale delle riparazioni ha destinato alle Terre Liberate d'Italia.

Il conte Mainardi disse che i consorzi in linea di massima avevano accettato questa offerta, salvo che i prezzi fossero tali da non gravare la sorte dei danneggiati di guerra.

Inoltre il relatore diede interessantissime notizie intorno ai risarcimenti dei bovini richiamando l'attenzione degli agricoltori sul dovere da parte degli uffici liquidatori di tenere conto del peso degli animali assegnati in natura e non del prezzo ad essi attribuito dai Consorzi.

In fine lamentò che non siano rispettati i dettami del governo, secondo i quali il risarcimento dei danni al bestiame doveva avere la precedenza tanto che per le relative denunciè era stato prescritto un termine più breve che per le altre.

Il relatore, di cui i nostri agricoltori conoscono tutte le benemerenze, chiuse il suo dire fra vive approvazioni presentando un ordine del giorno approvato all'unanimità nel quale si reclama che gli uffici liquidatori dei danni di guerra siano richiamati all'osservanza delle disposizioni che danno la precedenza al risarcimento del bestiame bovino, nonchè all'osservanza dei termini prescritti dalla legge e dal regolamento, avvalendosi per il lavoro di liquidazione anche dell'opera dei consorzi zootecnici provinciali.

A questo punto il presidente prof. Marchettano avverte i convenuti che i lavori del Congresso si riprenderanno alle ore 14 e l'avv. Policreti a nome dell'Associazione invita i presenti a partecipazione alla colazione offerta alle rappresentanze

LA COLAZIONE

La colazione alla quale parteciparono i numerosi congressisti, ebbe luogo nel salone dell'Albergo «Quattro Corone».

Durante la colazione regnò la massima cordialità e alla fine l'avv. Policreti porse ai presenti un caldo saluto e ringraziamento augurandosi che dalla solidarietà degli agricoltori friulani, la nostra agricoltura abbia a conseguire il massimo impulso nell'interesse del Paese.

Lo segue il nob. de Paciani che a nome degli agricoltori del Mandamento di Cividale ringrazia l'Associazione Pordenonese della ospitalità e plaude alla ottima iniziativa.

Prende quindi la parola l'avv. Pisenti, il quale risponde al nob. de Paciani e inneggia all'unità del Friuli che per il passato non fu sempre da tutti sentita e che tutti dobbiamo cercare di ottenere Passando poi a parlare dell'agricoltura afferma, fra generali applausi, che la fortuna d'Italia dipende sopratutto dal suo risorgimento agrario per il quale è specialmente necessario il ritorno alla pace e tranquillità sociale.

LA RIPRESA DEI LAVORI

Alle ore 14 vengono ripresi i lavori del Congresso:

La parola è all'avv. Pisenti relatore sul tema: «La politica granaria del governo».

L'oratore premette un largo esame della situazione generale finanziaria del paese, affermando che il problema del pane non può considerarsi a parte do tutti gli altri problemi finanziari. Afferma innanzi tutto il dovere del governo di dare una rigorosa esecuzione ai provvedimenti tributari diretti a sollevare le classi più abbienti ma che questo sarebbe inutile se d'altra parte si esitasse a colmare la voragine prodotta dal prezzo politico del pane. Dopo avere esposto numerosi dati statistici relativi al consumo ed alla produzione del grano in Italia, l'avvocato Pisenti dimostra come il grano venga pagato ai produttori americani il doppio di quanto viene corrisposto ai produttori italiani e svolge il concetto che soltanto un graduale ritorno alla libertà dei commerci costituirà un migliore stimolo alla produzione nazionale. Da ultimo concludendo l'oratore afferma che tutti i cittadini debbano pagare il pane al costo effettivo eccettuati soltanto coloro che si trovino in grave stato di indigenza. Soltanto così la Nazione potrà ritornare al suo equilibrio finanziario (applausi vivissimi).

L'avv. Pisenti presenta qundi il seguente ordine del giorno che viene approvato all'unanimità:

Ordine del giorno

Il Convegno, considerando la situazione gravissima del bilancio nazionale dovuta in gran parte al prezzo politico del pane e la insufficienza di provvedimenti attualmente proposti dal Governo più preoccupato della politica parlamentare che della economica e della produzione nazionale,

considerando che la politica verso le classi abbienti debba essere coraggiosa e severa e debba però essere integrata da provvidenze che salguardino il credito nazionale e non stimolino lo spreco e la corsa allo sfacelo finanziario, imponendo a tutte le classi l'esatta coscienza del gravo momento attuale e la conseguente doverosa economia,

afferma che gli attuali prezzi d'imperio mentre provocano un consumo superiore ed eccessivo, tendon a far diminuire la produzione non compensando equamente l'agricoltore delle spese di coltura

Fa voti che le nuove provvidenze tributarie vengano rigidamente applicate, che il disegno di legge attualmente in discussione alla Camera venga al più presto modificato stabilendosi che il prezzo del pane per la generalità dei cittadini corrisponda al suo costo effettivo, fatta eccezione soltanto per i casi di vera e constatata indigenza per i quali dovranno essere sancite speciali provvidenze.

Parla dopo il prof. Bubba relatore sul tema «La cooperazione agraria» e conclude con un ordine del giorno in cui si fa voti che le forze agrarie si stringano intorno alle istituzioni apolitiche a tutto vantaggio della produzione.

Per ultimo il cav. Cossetti presenta il seguente ordine del giorno che viene pure approvato all'unanimità.

«Il Convegno fa voti che fra il Ministero delle terre Liberate e il Ministero dell'Agricoltura intervengano accordi affinchè il ministero delle T. L. si assuma il pagamento delle annualità comprensive di capitale ed interesse dovute dal Ministero di Agricoltura da parte di coloro che usufruirono del credito agrario concesso alle Provincie venete, in quanto siano creditori dello Stato per risarcimento danni di guerra e fino al limite della indennità loro dovuta per tale titolo».

Il presidente avv. Policreti chiede quindi i lavori del Congresso ringraziando con belle parole gli intervenuti e facendo voti che anche per l'avvenire gli sforzi degli agricoltori portino al raggiungimento del posto che ci aspetta.

Copie degli ordini del giorno sono state trasmesse ai competenti ministeri.

*

Cronaca cittadina

Lo sciopero della Venezia Giulia E LE SUE RIPERCUSSIONI

Lo sciopero degli impiegati statali della Venezia Giulia ha noturalmente dannosa ripercussione anche nella nostra provincia; mancano le lettere da oltre il vecchio confine e quelle in partenza sono fermate agli uffici perchè non possono transitare. Alla stazione di Udine la massa delle lettere fermate è enorme.

Per oggi da Gorizia si è avvertito che non si lascieranno passare neanche i giornali!

Ogni giorno si annuncia la fine di questo sciopero malaugurato — ma si è indotti a credere dall'esperienza che lo si annunci per burla.

XX Dicembre

Il mese di dicembre è sacro al martirologio italiano: Sette dicembre 1852 i martiri di Belfiore; venti dicembre 1882 Guglielmo Oberdan il biondo martire triestino.

Quella che fu la maggiore aspirazione di Oberdan — per la quale egli offrì al capestro austriaco la sua giovane esistenza — è oggi un fatto compiuto: la bandiera tricolore sventola sulla torre di San. Giusto.

Le Alpi Giulie sono non soltanto il confine naturale e poetico d'Italia, ma sono divenute il suo confine politico.

Commissione provinciale arbitrale

Il Prefetto ha pubblicato il seguente decreto:

1) Le rappresentanze delle Cooperative di produzione e di consumo della provincia sono convocate per il giorno 6 gennaio 1921 ore 9 nella sala delle udienze penali del Tribunale di Udine per procedere alla nomina di due membri della Commissione arbitrale provinciale.

La votazione sarà chiusa alle ore 16.

2) Le rappresentanze delle organizzazioni operaie della provincia sono convocatep er il giorno 9 gennaio 1921 allao re 9, nella sal delle Udienze penali del Tribunale di Udine per procedere alla nomina di due rappresentanti nella Commissione arbitrale provinciale.

La votazione sarà chiusa alle ore 16.

Le rappresentanze delle Cooperative di produzione e consumo e quelle delle organizzazione operaie, per potere essere ammesse alla votazione dovranno produrre: 1. Lo Stauto la cui risulti la inscrizione regolare dell'organizzazione — 2. L'elenco dei soci aggiornato — 3. L'elenco degli amministratori.

Affittanze, caro-fitti e sfratti dai negozi

In seguito all'agitazione delle Associazioni Commerciali Industriali delle vare regioni d'Italia, in questi giorni devono essere apportate delle modificazioni alla legge riguardante gli sfratti, le affittanze e l'aumento degli affini dei negozi.

La locale Unione negozianti ed esercenti, nell'interesse della classe, che ve poi anche a vantaggio del consumatore, non ha manacto di prospettare e sollecitare dei provvidi ritocchi a tutela delle locazioni commerciali ed industriali, telegrafando a S. E. il Presidente del Consiglio, ai competenti Ministeri ed a vari deputati,

Ora si apprende che, a sostegno dei giusti desiderata si sono interessati senatori e deputati di tutti i partiti, presentando vibrate interrogazioni ed interpellanze. Fra gli interpellanti figura anche l'on. Luciano Fantoni, che assieme ad altri ha rivolto la seguente:

« I sottoscritti chiedono di interpellare l'on. Ministro per l'Industria e Commercio, per conoscere come intende il Governo di armonizzare il principio della libertà contrattuale con la speciale tutela che esigono presentemente, in tema di locazioni, gli impianti industriali e commerciali, e quali provvedimenti si proponga, a tal fine di emanare».

Accademia di Udine

Ecco l'Ordine del giorno per l'adunanza che l'Accademia terrà il mercoledì 23 dicembre alle ore 20.30, nella sala della Biblioteca Comunale:

1. Commemorazione del socio ordinario avv. Carlo Luigi Schiavi, lettura del socio corrispondente avv. Ignazio Renier — 2. Sui deportati dall'Austria allo Spielberg, di passaggio per Udine; lettura del socio ordinario dott. Federico Braidotti (seduta privata) — 3. Nomine a soci ordinari e corrispondenti.

Padiglione Tullio

Si è riunito ieri sera nei locali del Padiglione Tullio il Comitato delle signore visitatrici.

Venne svolto largamente il programma al quale il detto Comitato deve ispirarsi nella sua azione, avente particolarmente interessi profilattici. Per tal modo viene reso più completo il funzionamento di questa utilissima opera di prevenzione sociale.

Beneficenza

In morte del sig. Giacomini Giovanni, versò L. 5 alla Cucina Popolare il sig. Cera Ercole.

I Genitori di

LIVIO CIRIANI

nella impossibilità di esternare singolarmente la propria riconoscenza imperitura a coloro che amorosamente e pietosamente assistettero il loro caro, a tutti quelli che diedero attestazione di dolore per la insuperabile loro sventura

RINGRAZIANO

la Camera dei Deputati, la Deputazione e il Consiglio Provinciale di Udine, le Autorità Civili e Militari, la Magistratura e il Foro, i Comuni, le Opere Pie, le Società Operaie e Cooperative, le Associazioni tutte, la comunità e convittori del Collegio «La Querce» in Firenze, le Rappresentanze Scolastiche, la Stampa e quanti altri concorsero alla solenne e commovente manifestazione di affetto e di rimpianto.

Ringraziamento

La famiglia, commossa, ringrazia quanti intervennero alle onoranze funebri del compianto

Conte

Detalmo di Brazzà Savorgnan

e tutti coloro che vollero comunque onorarne la memoria.

Modotto-S. Margherita di Udine, 20 dicembre 1920.

48.o Esercizio — Fondata nel 1873

Banca del Friuli

Capitale Statutario L. 5.000.000.00 — Emesso e versato L. 2.000.000.00

Riserva 567.100.—

Sede Centrale in UDINE

Sede in GORIZIA — SUCCURSALI: Aviano — Caporetto — Cervignano — Cividale — Codroipo — Cormons — Gemona — Monfalcone — Palmanova — S. Daniele del Friuli — S. Vito al Tagliamento — Spilimbergo — Tarcento — Tarvisio — Tolmezzo.

AGENZIE: Buia — Fagagna — Grado Moggio Udinese — Montereale Cellina — Tricesimo.

Situazione generale al 30 novembre 1920

ATTIVO

Voce	Parziali	Totali
Cassa		L. 1,980,779.—
Portafoglio (a) Prestiti cambiari	L. 23,351,401.33	
Portafoglio (b) Effetti per l'incasso	» 1,899,161.86	
		» 25,250,563.19
Buoni del Tesoro ordinari		» 12 310,000.—
Buoni del Tesoro pluriennali		» 8,524,000.—
Titoli di proprietà dell'Istituto		» 2,050,257.78
Anticipazioni e Riporti Attivi		» 637,624.60
Conti Correnti garantiti		» 12,251,589.11
Conti Correnti di corrispondenza — saldi debitori		» 12,827,015.06
Beni immobili Sede Centrale		» 40,000.—
Casseforti Sede Centrale e Filiali	L. 55,000.—	
Somma ammortizzata	» 5,500.—	
		» 49,500.—
Mobilio e spese impianto	L. 162,000.—	
Somma ammortizzata	» 116,200.—	
		» 45,800.—
		L. 75,967,128.74
Titoli in deposito a) a Custodia	L.16,850,930.20	
b) a Garanzia di operazioni	» 17,757,020.17	
c) a Cauzione di amministraz.	» 360,000.—	
d) a Cauzione di servizio	» 255,000.—	
		» 35,222,950.37
Interessi passivi e Spese Generali da liquidarsi a fine anno.		» 2,486,865.45
		L.113,676,944.56

CAPITALE SOCIALE

Voce	Parziali	Totali
Capitale interamente versato		L. 2,000,000.—
Riserva ordinaria		» 567,100.—
		L. 2,567,100.—
PASSIVO		
Depositi fiduc. in contanti (a) Libretti di risparmio	L. 34,531,291.56	
(b) Conti correnti liberi	» 7.207,634.02	
(c) Conti correnti speciali	» 1,513,549.56	
		» 43,252,475.14
Conti Correnti di Corrispondenza — saldi creditori		» 12,552,142.96
Conti Correnti di Rappresentanza con Istituti d'Emissione		» 8,922,221.05
Azionisti per dividendi da esigere		» 796.—
Fondo di previdenza del personale		» 77,324.87
Chèques di nostri corrispondenti		» 505,116.20
Assegni circolari		» 2,867,963.90
Creditori diversi		» 1,336,989.76
Anticipazione del R. Tesoro per operazioni di Credito Agrario		» 8,200,000.—
		L. 75,282,128.88
Depositanti titoli: a) a Custodia	L.16,850,930.20	
b) a Garanzia di operazioni	» 17,757,020.17	
c) a Cauzione di amministraz.	» 360,000.—	
d) a Cauzione di servizio	» 255,000.—	
		» 35,222,950.37
Risconto a favore anno venturo		» 298,618.10
Rendite dell'esercizio da liquidarsi a fine anno		» 2,873,247.21
		L.113,676,944.56

Udine 30 novembre 1920

Il Sindaco G. Berghinz — Il vice Presidente R. Kechler — Il Direttore G. Miotti

ABBONAMENTI PER IL 1921

Da oggi al 31 dicembre 1921 il «Giornale di Udine» riceve i nuovi abbonamenti alle seguenti condizioni:

REGNO e COLONIE

Anno	Semestre	Trimestre
L. 50	L. 25	L. 13

ESTERO

Anno	Semestre	Trimestre
L. 68	L. 35	L. 18

Avvertiamo i signori abbonati, ai quali scade l'Associazione al 31 dicembre, di rinnovare a tempo l'abbonamento per non incorrere nella sospensione del giornale.

L'inaugurazione del nuovo Salone-Teatro

L'ambiente signorile. — Il programma del primo concerto.

Come tutta la cittadinanza lamentava la mancanza di un ritrovo degno della nostra città, così oggi plaude all'iniziativa dei bravi concittadini che in così breve tempo, con serietà di criteri, con gusto e con signorile eleganza, seppero allestire un salone, se così si può chiamare, che non ha nulla da invidiare ai più bei saloni d'Italia e che risponde perfettamente alle esigenze di una popolazione, la qual cosa, in questi tempi di evoluzione e di educazione degli spiriti e conseguentemente di esigenze, se non di pretese maggiori, non si è potuta avere che per l'iniziativa di persone che, come hanno saputo comprendere la necessità della «qualità» di ritrovo che mancava, con altrettanta intelligenza hanno compiuto l'opera che, lo dichiariamo sinceramente è completa.

Nel Palazzo Perusini, in via Aquileia, tutto il pianoterra è stato trasformato, rifatto, abbellito con colonnati, stucchi, decorazioni veramente artistici.

L'ampio porticato servirà per l'ingresso al pubblico. A destra, una graziosa sala addobbata e ammobigliata in perfetto stile Luigi XV sarà la sala d'aspetto per i primi posti; di fronte, pure elegantissima, la sala d'aspetto per i secondi posti.

Verso via Aquileia sarà aperto un caffè-bar, che risponderà a tutte le esigenze dell'igiene.

Il salone delle rappresentazioni è magnifico: misura circa 400 mq. ed è capace di 600 poltrone (superiore alla platea del Teatro Sociale); sembra fatto apposta per il prossimo carnevale.

Il palcoscenico è completo (fossa per l'orchestra, camerini, sotterranei ecc.).

In alto, due file di ampie vetrate permetteranno quest'estate di assistere agli spettacoli... allo scoperto. Due immensi lampadari artistici faranno piovere fiumi di luce. (Speriamo che la tessera sull'energia elettrica verrà tolta). Per le rappresentazioni cinematografiche la cabina è fornita di un apparecchio modernissimo, che renderà nel modo più perfetto le proiezioni sull'ampio schermo.

Uscite di sicurezza, idranti moderni e pratici contro il fuoco, gabinetti di toilette e di decenza, ecc; ripetiamo, il ritrovo è completo e si presta a qualsiasi genere di trattenimenti (cinematografo, riviste, varietà, concerti, balli ecc.).

Al sig. Chiesa, che ha avuto la buona idea di far costruire il ritrovo ed agli egregi amici Dal Dan che lo hanno fatto addobbare con tanto buon gusto e che si sono assunti l'esercizio, inviamo un plauso sincero e l'augurio ...che tutto vada bene.

Anche i valenti artisti cittadini che diedero la loro opera preziosa, meritano un cenno ed un elogio: i fratelli Zorattini, così modesti e così bravi, il valente progettista Badini, il modellatore Pravisani e il pittore Miani Adelchi.

Gli impresari si ripromettono di mantenere nell'esercizio di questo finissimo ritrovo il massimo decoro, sia nella scelta degli spettacoli che nella loro esecuzione.

L'inaugurazione avverrà la sera del 23 corrente con un concerto organizzato dal **Comitato Cittadino per la musica**, il quale inaugurando la sala, inaugurerà anche i propri lavori, essendo questo il primo concerto che dà. Suonerà il celebre violinista Principe e con lui il pianista Giarda di Venezia.

Sarà svolto il seguente programma:

1. **Haendel:** Sonata in la maggiore per violino e pianoforte Andante; fuga adagio; Giga.)
2. a) **Guerlitt:** Visione — b) **Guerlitt:** Serenata estiva — c) **Hueber:** Ricordando. (per pianoforte).
3. a) **Bach:** Aria sulla 4.a corda — b) **Weber:** Larghetto — c) **Pugnami:** Preludio e allegro (per violino e pianoforte).
4. a) **Giarda:** Berceuse — b) **Sarasate:** Zingaresca (per violino e pianoforte).

I prezzi dei biglietti sono fissati (bollo compreso) in lire 2.50 per il solo ingresso, lire 5.40 oltre l'ingresso per le poltroncine e lire 4 oltre l'ingresso per le sedie.

Ufficio collocamento di mutilati

Presso la Sezione Mutilati di Udine (via Missionari n. 2) funziona l'Ufficio collocamento mutilati.

Tutti i mutilati di guerra disoccupati si diano in nota a detto Ufficio, indicando il genere di lavoro cui si sentono adatti.

D'altra parte si pregano i sigg. industriali, commercianti, professionisti di chiedere all'Ufficio Collocamento Mutilati il personale occorrente.

IL PRIMO CONVEGNO di impiegati di aziende agrarie

Oggi, in Udine, nei locali dell'Unione Agenti ed Impiegati Privati, si è radunato un gruppo di impiegati dipendenti dalle Aziende Agrarie, per gettare le basi di una unione di classe, che proposta e scartata ogni e qualsiasi scadenza di partito, abbia per iscopo la difesa degl'interessi economici, giuridici e morali della classe ed il progresso della nostra agricoltura.

Numerosi erano i presenti e parecchie le adesioni.

Il Presidente del Comitato provvisorio signor Mizzau dopo avere rilevato la necessità di ampliare la Società fra gli ex licenziati delle Scuole Agrarie e di accettare a far parte della nuova Associazione tutti indistintamente i dipendenti di aziende agrarie a qualunque categoria appartengano; rileva la necessità della difesa dei propri interessi, difesa solidale e collettiva, ben lecita di fronte alle coalizioni di proprietari e di contadini.

L'avv. Allattere spiega quali in concreto sono i desiderata della classe, quale distinzione bisogna fare tra essi; come sia buona norma di trattare prima gli interessi economici e poi, sulla base del D. L. 9 - 2 - 1919 N. 112, quelli giuridici. Avverte la necessità che tutti gli impiegati di aziende agrarie, e tanto più gli esperti, portino la loro opera di consiglio e di esperienza, perchè la Commissione apposita possa concretare poi un serio e giusto contratto d'impiego.

Avverte come tale sistema abbia già dato buona prova nella compilazione e discussione del contratto d'impiego per le aziende commerciali e industriali di Udine e Provincia; e come sia valso a superare difficoltà che a tutta prima parevano insormontabili.

L'assemblea quindi passa alla discussione di uno schema di statuto, precedentemente formulato dal Comitato Provvisorio.

Con alcune modificazioni e dopo amichevole discussione esso viene approvato salvo futuri ed immancabili ritocchi che il tempo e l'esperienza renderanno necessari.

I presenti con immediata e lodevole risoluzione oltre le basi giuridiche, han voluto gettare anche le basi economiche.

Dopo di che l'assemblea si scioglie con la raccomandazione del sig. Mizzau di propagare tra tutti gli amici e colleghi la buona semente e far proseliti alla nata Unione.

— o —

Così anche questa classe, fra tutte le classi di impiegati la più benemerita, che tanto slancio e rigoglio ha portato all'agricoltura friulana, apporta ed apporterà durante questa nostra difficile rinascita dopo l'invasione, seguendo il volere dei tempi e l'impulso del proprio interesse, cerca nella solidarietà e nella concordia, nei sereni propositi di deferente e misurata lotta, la propria migliore e più efficace tutela.

Comitato dei comunali rimasti

In una laboriosa seduta tenuta ieri sera dal Consiglio direttivo degli impiegati del comune rimasti in sede durante l'invasione vennero deliberati i seguenti oggetti:

— Radiazione dei soci morosi non al corrente al 31 dicembre 190, compreso qualche membro del comitato.

— Sanatoria sull'azione politica svolta dalla presidenza nelle ultime elezioni Amministrative.

— Storno di alcune deliberazioni prese nella seduta 19 settembre 1920.

— Ratifica delle dimissioni da socie delle maestre di pianta e di 3 spazzini.

— Verifica del conto cassa con una lode e un plauso al presidente ed al cassiere per la parsimoniosa economia e per la loro specchiata rettitudine.

— Provvedimenti per i soci avventizi sulle competenze di liquidazione in base all'art. 17 dello Statuto.

— Determinazone agli atti, ed omologa de' verbali vidimati dal presidente in conformità allo Statuto; art. 10 e 17 per lo scioglimento del sodalizio.

— Stanziamento da fissarsi per omaggio al cassiere della Esattoria Comunale.

— In fine viene stabilita la data dell'assemblea alla seconda quindicina di aprile.

Congresso degli impiegati DEI MANICOMI PUBBLICI

Nei giorni 16 e 17 corrente in Bologna, nella sede della Provincia, ebbe luogo il primo congresso degli impiegati dei manicomi Pubblici Italiani per trattare sulla riforma del regolamento statale e sulla posizione giuridica ed economica del personale amministrativo di detti Istituti.

Bent 22 manicomi erano rappresentati.

Il lavoro durò due giorni e fu anche sentito il prof. Baroncini Presidente dei Medici dei Manicomi il quale riferì con parola chiara e convincente in merito all'invocata riforma della legge 14 febbraio 1904 N. 36 e del regolamento relativo. Parlò del congresso tenutosi a Genova nel decorso novembre fra Direttori e Medici di Manicomi concludendo che per il benessere degli Istituti è più che altro degli ammalati il massimo accordo deve regnare fra Direttore ed Economo.

L'importante Congresso si chiuse con la votazione unanime del seguente ordine del giorno e del quale fu presentato copia al R. Prefetto di Bologna per l'inoltro al Ministero.

Gli impiegati dei Manicomi pubblici italiani riuniti a congresso nei giorni 16 e 17 dicembre 1920 in Bologna;

Affermata la necessità che la legge ed il regolamento sui Manicomi Pubblici vengano riformati, in armonia con le funzioni sociali che gli Istituti di ricovero per alienati sono chiamati a compiere ed a maggior tutela dei diritti morali ed economici delle varie categorie del personale in rapporto alle responsabilità ad esse demandate;

Delibera di fare uffici presso il Ministero perchè sia formata una commissione di studio incaricata di detta riforma, della quale siano chiamati a far parte tre rappresentanti per ciascuna delle organizzazioni dei medici impiegati e salariati:

Nomina i proprii rappresentanti nelle persone dei signori cav. Emanuele Da Molin, Pizzuello cav. Cesare, Magini Giov. incaricandoli di prendere contatto con la Associazione dei Medici e degli infermieri per preparare fin da ora il materiale di studio.

Le generose elargizioni della Cooperativa Combattenti

Nel primo anniversario della sua costituzione — e cioè il 16 del corr. dicembre — la Cooperativa Combattenti ha voluto dar prova degli scopi benefici a cui si ispira, con generose elargizioni, cui ha potuto provvedere, senza pregiudizio della percentuale sugli utili, devoluta, secondo lo Statuto sociale all'«Assistenza dei Combattenti». E' bene poi si sappia che fra questi ultimi — ed al primo posto — la Cooperativa intende comprendere gli orfani e le vedove di guerra, nonchè i gloriosi mutilati.

Epperò uno speciale significato devesi attribuire alla generosa offerta di lire 4000 elargita in questa occasione ai mutilati ed invalidi di guerra, agli orfani, alle vedove ed a pro dell'Albero di Natale per gli orfani e le vedove di guerra.

Nel dare qui l'elenco delle cospicue offerte, ci è grato esprimere la nostra ammirazione per l'opera civile e benefica spiegata dalla Cooperativa combattenti la quale, esercitando un'azione di strenuo ed onesto lavoro, in opposizione e in odio alle vergognose speculazioni, riuscì a favorire i suoi soci e le loro famiglie nella vendita delle merci a prezzi inferiori a quelli correnti e trovò modo ancora di realizzare un utile non disprezzabile, col quale è lieta di poter coronare l'opera sua veramente civile.

Ecco l'elenco delle elargizioni:

Mutilati ed Invalidi, L. 2000 — Vedove ed orfani di guerra, a mezzo del Sindaco, L. 1000 — Albero di Natale pro orfani e vedove di guerra, 1000 — Società Reduci e Veterani, 500 — Società Protettrice dell'infanzia 500 — Scuola e Famiglia, 500 — Istituto della Provvidenza, 500 — Asilo Marco Volpe, 500 — Asilo Infantile dell'Immacolata, 500 — Orfanotrofio Tomadini, 500 — Società «La Formica», 500 — Ricreatorio Carlo Facci, 500 — Casa di Ricovero, 500 — Ospizio cronici, L. 500 — Congregazione di Carità, 500 — Istituto Micesio, 300 — Cucina Popolare, 500 — Scuola serale di contabilità per agenti, 500 — Società Tiro a Segno, 200. — Totale L. 11.500.

La generosità dei combattenti

Il Consiglio direttivo della Sezione Combattenti di Udine, nella seduta del 17 c. m. dopo avere commemorato il ragioniere signor Vincenzo Comparetti, caduto eroicamente sulla fronte, con giusta esaltazione della patriottica gloriosa sua opera, ha deliberato che ad onorarne in questo giorno la memoria fosse distribuito un sussidio di lire 150 a tre fra le più meritevoli vedove di guerra, madri di teneri orfani, il chè è stato eseguito.

Le vedove beneficate ringraziarono l'atto generoso dei Combattenti.

Società Dante Alighieri

Sottoscrizione per iscrivere nel Libro d'oro dei soci perpetui della «Dante Alighieri» il nome del compianto Umberto Ongaro di Trieste:

Zilli cav. Ugo e famiglia lire 5 — Bissattini cav. Giovanni 10 — Leskovic Sabino 10 — Rizzi Pietro 10 — Mascagni maestro Mario 5 — Colutta dottor Antonio 5 — De Campo Antonio 5 — Sbuelz Arnaldo 5 — Rainis Angelina 5 — Petronio Ilio 5 — Rigatti Giuseppe 2 — Ciattei Valeriano 1 — Buri Guido 5 — Zorer Antonio 3 — Famiglia Gismondi 10 — Bottussi cav. Vittorio 5 — Pidutti Arduino 3 — Carlo Benedetti 5 — Totale lire 99 — (continua)

— o —

Sottoscrizione per iscrivere nel Libro d'oro dei soci perpetui della Dante il nome del compianto cav. ing. Detalmo di Brazzà:

Capsoni cav. dottor Urbano lire 20 — del Torso co. rag. Alessandro 20 — Fanna Vittorio 10 — avv. Pietro ed avv. Eugenio Linussa lire 25 — Muzzatti Magistris e C. (in liquidazione) lire 20 — Totale lire 235 — (continua).

Pro orfani di guerra

— La signora Noemi Gaspari Biaggini di Latisana a nome dell'ex comitato pro feriti offre al Patronato Friulano pro orfani di guerra lire 100.

Apertura delle macellerie

In seguito ad interessamento della Unione Negozianti ed Esercenti, la R. Prefettura di qui ha concesso che nei giorni di venerdì 24 corr., vigilia di Natale e venerdì 31 corr., fine d'anno, le macellerie siano aperte al pubblico.

ALLUMINIO

Ricco assortimento batterie complete da cucina, prezzi fissi. Coltellerie F.lli Masutti, Via Mercatovecchio, Udine.

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

LA SERATA IN ONORE DEL CAV. RENATO TRUCCHI

L'annunzio della serata in onore di Renato Trucchi ha fatto gremire la sala del Sociale di un pubblico sceltissimo. Il seratante, che meritatamente gode le simpatie vivissime del nostro pubblico è stato accolto al suo apparire sulla scena da un caloroso applauso ed è stato continuamente festeggiato fra la più schietta ilarità.

Alla fine del secondo atto è stato ripetutamente evocato al proscenio e gli sono stati presentati alcuni oggetti di valore, doni degli ammiratori.

Con lui ha raccolto gli applausi del pubblico la signora De Lys.

Stassera la Compagnia CID darà una operetta non ancora rappresentata in Italia: «La Maschera Danzante» di Ralph Benatzky.

E' quindi una gustosa primizia per la nostra città ed il pubblico non mancherà di intervenire numerosissimo a questo importante avvenimento artistico.

Teatro Varietà Ambrosio

Riuscitissima, come era da prevedersi, la serata in onore del cav. Gabrielli, ormai così caro al pubblico udinese.

I numerosi spettatori non si stancarono di applaudire l'illustre artista che meravigliò tutti con i suoi interessanti esperimenti.

Al seratante furono offerti ricchi doni e bellissime «corbeilles» di fiori.

Per questa sera sono annunciati 8 importantissimi debutti.

Teatro Cecchini

«La Casa dell'Odio» la film dalle molteplici emozioni, dalle avventure incredibili di coraggio e di forza, dalle audaci, crudeli lotte dell'umana avidità, continua ad appassionare le migliaia di spettatori che seguono con entusiasmo il grandioso romanzo.

Questa sera replica il quinto episodio.

La seduta finale dell'assemblea della Società delle Nazioni

GINEVRA, 18. — Alla seduta finale dell'assemblea della Società delle Nazioni, il presidente Hymans ha pronunciato un discorso riassuntivo dei lavori svolti dall'assemblea stessa, salutato da applausi generali. Si è levato quindi a parlare il delegato svizzero Motta, il quale ha così concluso: «Da ora fino al settembre venturo, notevole avvenimenti si svolgeranno ancora sotto i nostri occhi. Il mondo resta purtroppo in uno stato di crisi. Il compito essenziale della Lega delle Nazioni supererà di molto il valore di tutti gli altri; esso è quello di lavorare per la pacificazione degli spiriti, per la riconciliazione dei cuori, per il riavvicinamento di quei popoli che, qualunque siano gli errori commessi dai loro dirigenti politici o intellettuali, non sono mai i veri colpevoli.

«Fra gli applausi la prima assemblea della Società delle Nazioni ebbe già a proclamare il suo spirito e le sue intenzioni. La Società, accogliendo nel suo seno l'Austria e la Bulgaria, non si è rivolta invano alla generosità dei vincitori ed alla lealtà dei vinti».

Una entusiastica ovazione ha accolto la fine del discorso di Motta. Tutti i delegati, in piedi applaudivano insieme alla tribuna gremitissima.

D.r Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.

AVVISO d'ASTA

Il Commissariato Civile del distretto politico di Gradisca porta a conoscenza che il giorno **27 dicembre 1920** alle ore 10 ant., verrà venduto a pubblica asta in Gradisca, viale Regina Elena (Villa Miramondo) un autocarro di proprietà del cessato Approvvigionamento distrettuale Tipo Fiat-Vienna con motore a 4 cilindri della forza di 35-50 HP. della portata di 30 q.li di recente collaudo (Targa VG 439) al prezzo di stima di

L. 15.000 (quindicimila)

L'autocarro è ispezionabile agli interessati nel luogo suddetto dal giorno 22 dicembre in poi.

Gradisca, li 18 dicembre 1920.

Il Commissario Civile del Distretto politico di Gradisca: **Roberti.**